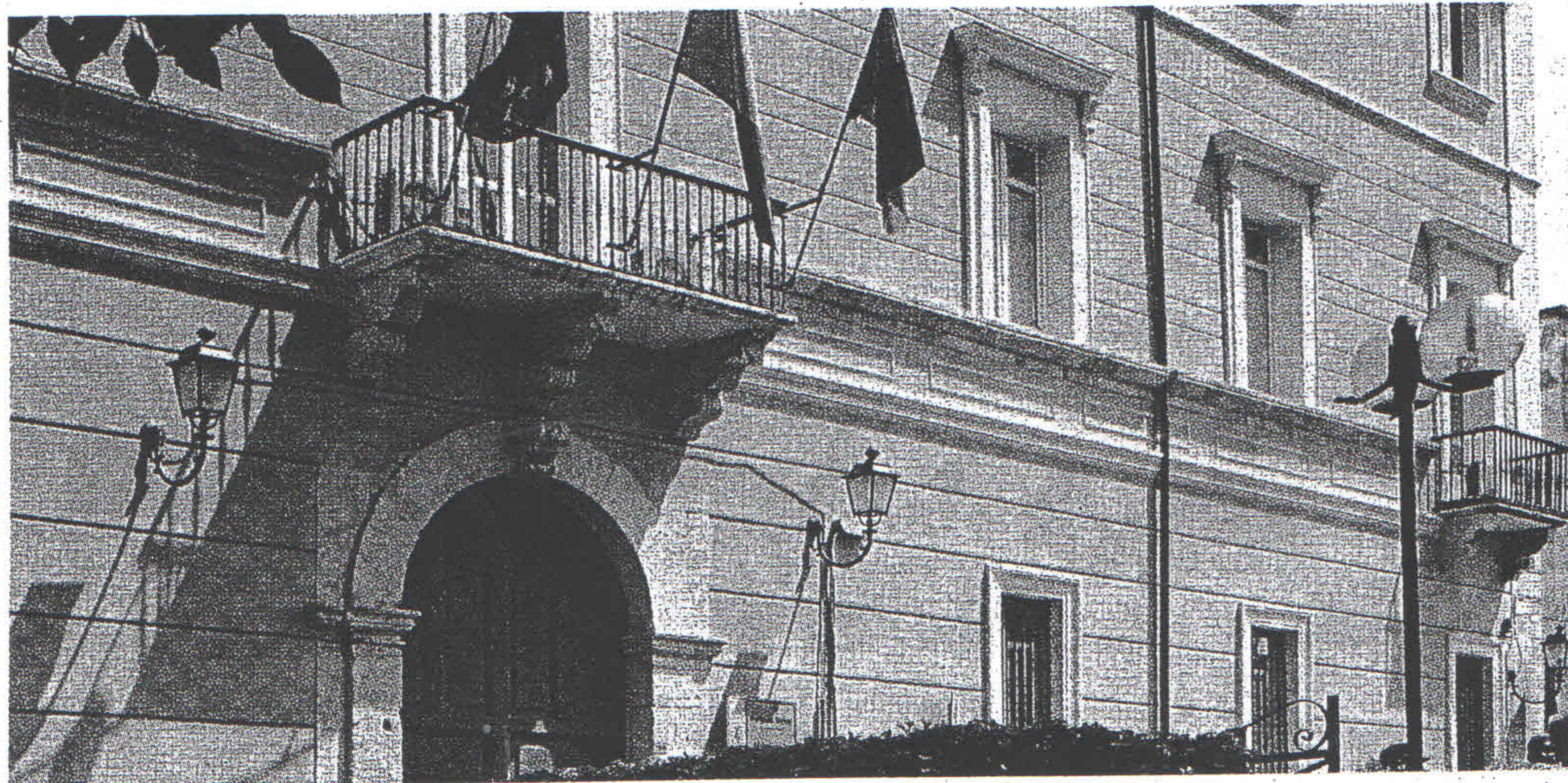


BENEVENTO

Nuovo corso
Partirà ufficialmente questo pomeriggio nella sala consiliare di Palazzo Mosti il nuovo corso dei rifiuti in provincia di Benevento. La legge regionale 5/2014 che ha delineato il riassetto della delicata materia obbliga gli enti locali ad associarsi per gestire l'intero ciclo. Al comune capoluogo il compito di guidare il nascente Ato nei suoi primi passi

I 78 sindaci sanniti convocati a Palazzo Mosti per far partire la gestione associata **Rifiuti, l'anno zero inizia oggi**

Sul tavolo la firma della convenzione. Gli assenti rischiano il commissariamento

PAOLO BOCCHINO
paolo.bocchino@ottopagine.it

Un momento epocale, nel suo piccolo. Questo pomeriggio (inizio fissato alle 15,30) i 78 sindaci del Sannio si incontreranno nella sala consiliare del Comune di Benevento per dar vita all'Ambito territoriale operativo per i rifiuti. E' il primo passo del riassetto disegnato dalla legge regionale approvata nello scorso gennaio che chiude definitivamente la interminabile fase emergenziale e riporta gli enti locali al centro del processo. Pietra angolare del nuovo corso è la convenzione associativa che d'ora in avanti vincolerà i Comuni alla collaborazione. Il documento, il cui schema standard è stato approvato dalla Giunta regionale lo scorso 28 marzo, sarà sottoscritto oggi da tutte le amministrazioni chiamate a far parte degli Ambiti territoriali operativi (Ato) tracciati dall'esecutivo Caldoro. Per quanto riguarda il

Sannio l'Ato va al di là dei confini provinciali in quanto oltre a comprendere i 78 municipi di riferimento ingloberà anche gli irpini Rotondi e San Martino Valle Caudina che hanno optato per l'adesione all'Ambito beneventano. I due comuni non risultano tra gli invitati odierni ma la lacuna, assicurano da Palazzo Mosti, non rappresenta una dimenticanza bensì un mero ritardo nella comunica-

Nessun invito per il momento per gli irpini Rotondi e S. Martino Valle C.

zione dell'avvenuto ingresso da parte della Regione. A regime l'Ato sannita dovrebbe dunque contare su 80 Comuni e un bacino di quasi 300mila abitanti. Tornando all'appuntamento di questo pomeriggio, si tratta come dicevamo di un momento importante anche e soprattutto per il suo

Protesta sul servizio rifiuti

«Il Comune non vuole ascoltarci» La contrada fa lo sciopero del voto

Una protesta rimasta inascoltata. E' quella del comitato «Una voce per la contrada» che raccoglie i cittadini dell'area San Vito. La denuncia del portavoce Fabio Rapuano è indirizzata al Comune: «Il 3 maggio è scaduto il periodo di prova delle isole mobili per la differenziata nelle contrade. Per noi il bilancio è senz'altro negativo. Abbiamo denunciato subito la insufficienza delle piattaforme, ma l'azienda non ci ha dato ascolto. In questi mesi abbiamo assistito al via vai continuo di lambrette aziendali per portare via i rifiuti ammassati a terra. Non abbiamo ancora ricevuto una risposta, anche in



merito alla percentuale di sconto che il Comune riconosce per gli ecopunti. Così 435 firme sono rimaste inascoltate». Quindi l'annuncio a effetto di Rapuano: «Se entro il 25 maggio non avremo risposta consegneremo le schede elettorali perché non abbiamo voglia di delegare chi non vuole ascoltarci».

significato simbolico. L'adesione alla convenzione, obbligatoria per legge, rappresenterà l'uscita ufficiale e concreta dalla lunghissima parentesi emergenziale che ha prodotto danni incommensu-

rabili e perduranti sul territorio. Riappropriarsi di tutti i servizi connessi al ciclo rifiuti, con gli oneri e gli oneri del caso, vorrà dire quindi assumersi finalmente la responsabilità integrale di una materia che,

per quanto complessa, non può certo considerarsi proibitiva come dimostrano altre realtà del Paese.

Di qui anche la disposizione fissata dalla nuova normativa regionale che prevede la nomina di commissari ad acta per quei Comuni che non dovessero adempiere alla stipula delle convenzioni. Una procedura sostitutiva che ci si augura non debba essere assunta per alcuno dei municipi coinvolti in questa stagione che si svilupperà nel prossimo futuro lungo una serie di tappe che dovrà portare alla messa a regime del nuovo sistema. A partire dalla costituzione degli organismi dirigenti della Conferenza d'Ambito, centro decisionale del nuovo corso al quale la legge assegna la leadership amministrativa del nuovo corso. E' facile prevedere scintille e ricadute politiche nella attribuzione delle caselle chiave, in primis quella del presidente e dei due vicepresidenti. Ma questa è storia di domani.